

**CONTI PUBBLICI
LA CRESCITA**

LA PRODUZIONE Vanno bene solo l'auto e la meccanica. Tutto il resto peggiora, dalla produzione d'energia ai beni di consumo

LA MANOVRA In calendario per il 7 luglio, non sarà solo di rigore sui conti ma anche di sviluppo. Con misure contro l'evasione dell'Iva

«Sanità, entro giugno un patto con le Regioni»

L'annuncio di Padoa-Schioppa. Debito pubblico record. Il premier: ma non è il '92

ROMA — Fine dei risarcimenti per gli errori della giustizia. Può darsi che i rimborsi previsti dalla legge del 2001 non rappresentino una priorità. O che, forse, quei 25 milioni di euro stanziati per il 2006 fossero troppo pochi. Sta di fatto che, come si apprende dalla «Gazzetta Ufficiale», al primo giugno quei soldi sono completamente esauriti. Quindi, stop ai risarcimenti. E anche questo, sia pur piccolo, è un segnale delle difficoltà strutturali del bilancio pubblico cui il governo di Romano Prodi (secondo il quale la situazione è complessa, anche se «non come quella del 1992»), deve fare fronte. Non bastassero i grandi numeri. Impietosi, come quelli del buco sanitario, 5 miliardi di sfioramento previsto nel 2006, che spingono il governo a cercare in tempi rapidissimi un nuovo accordo con le Regioni. O quelli sul debito pubblico resi noti ieri dalla Banca d'Italia con il nuovo record di marzo: 1.556 miliardi di euro.

Rispetto al mese di marzo del 2005 la crescita del debito è stata del 3,5%. E se quello che conta non è il valore assoluto, ma il suo rapporto con il prodotto interno lordo, non c'è da star più allegri. Di ieri, infatti, è anche la notizia del tonfo inatteso della produzione industriale, che sul pil impatta moltissimo. Ad aprile c'è stato un calo dell'8,3% rispetto a un anno prima, dell'1% rispetto al mese di marzo. Vanno bene la produzione di auto e la meccanica, ma tutto il resto peggiora, dalla produzione d'energia (-2,3% annuo), a quella dei beni di consumo (-6% tendenziale).

Anche tenendo conto del diverso numero dei giorni lavorati il quadro della produzione di aprile non cambia: -2,6% annuo. Pierluigi Bersani, ministro dello Sviluppo Economico, ammette che «la ripresa è ancora selettiva e tende a escludere una parte rilevante delle imprese». L'Isae prevede nei prossimi mesi un rimbalzo della produzione, ma gli analisti, che non aspettavano

un dato così negativo, scommettono che questo avrà ripercussioni negative sul Pil del secondo trimestre 2006.

Ragione in più per evitare di deprimere ulteriormente la crescita con un intervento che non sarà solo di rigore sui conti, ma anche di sviluppo. Di sicuro la manovra bis, in calendario per il 7 luglio, conterrà misure contro l'evasione dell'Iva. E possibilmente, per quella data, si troverà anche una soluzione strutturale per la spesa sanitaria. Ieri il ministro dell'Economia ha incontrato le Regioni. Si punta a un nuovo Patto nazionale per la Sanità «coerente con la disciplina dei conti pubblici». Se così fosse, ha detto Tommaso Padoa-Schioppa, potrebbe essere revocato l'aumento delle addizionali fiscali nelle sei regioni che hanno sfondato il tetto di spesa 2005.

Mario Sensi

BERSANI

«Ripresa ancora selettiva: tende a escludere parte delle imprese»

1.556

miliardi di euro il nuovo record del debito pubblico a marzo

-8,3%

il calo annuo della produzione industriale in aprile

8-10

miliardi di euro, l'entità della manovra bis: varo ai primi di luglio